REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI LECCE

COMUNE DI TAURISANO

PUG

PIANO URBANISTICO GENERALE

Legge Regionale n° 20 del 27/07/2001 e s.m.i.

D.G.R. n° 1328 del 03/08/2007 approvazione DRAG



ATTO DI INDIRIZZO DEL PUG

(Allegato alla delIberazione della G. C. n._____ del __ _____)

R.T.P. Progettisti : Arch. RAFFAELE GUIDO - Ing. DONATO GIANNUZZI - Arch. LORENZO DE LORENZIS - Ing. SILVIA TUNNO
(Capogruppo)

Geol. SILVIA CIURLIA - aspetti geologici ed idro - geomorfologici

Collaborazioni e consulenze :

- aspetti naturalistico - ambientali e VAS : UNIVERSITA' DEL SALENTO
- Dott. PIETRO MEDAGLI
- Dott. STEFANO ARZENI

Maggio 2012

Il sindaco	L'assessore all'urbanistica	Il R.U.P.
(Lucio Di Secli)	(dott. Francesco Damiano)	(Arch. Antonio Sabato)

COMUNE DI TAURISANO
(Provincia di Lecce)

ATTO DI INDIRIZZO DEL PUG

SOMMARIO

1. PREMESSA 2
2. STRUTTURA DEL PUG....3
3. LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE 3
4. GLI OBIETTIVI DEL PUG 4
4.1. Principi ispiratori 4
4.2. Obiettivi programmatici....6
4.2.1. Ambiente 6
4.2.2. Centro storico e beni paesaggistico culturali 6
4.2.3. La città consolidata 8
4.2.4. Aree di espansione 8
4.2.5. Attività economico produttive 8
4.2.6. Zone agricole 9
4.2.7. Città pubblica e perequazione....10
4.2.8. Infrastrutture 10
4.2.9. Area del giardino della corte....10
4.2.10. Area della cave 11
4.2.11 Strategia intercomunale....11
5. COOPIANIFICAZIONE 11
6. PROGRAMMA PARTECIPATIVO E CONCERTATIVO 12
7. DOTAZIONE STRUMENTALE 15

1. PREMESSA

Il Comune di Taurisano è attualmente dotato di un P.R.G. approvato definitivamente con delibera della Giunta Regionale n. 1018 del 21 luglio 2005.

Nel corso degli ultimi anni, le mutate condizioni socioeconomiche, le molte trasformazioni del territorio (anche a seguito delle L.R. n. 3/98 e DD.P.R. n. 447/98 e n. 440/00 di variante urbanistica), le innovazioni legislative (L.R. 20/01 che modifica sostanzialmente l'istituto del Piano Regolatore, trasformandolo in PUG - Piano Urbanistico Generale - articolato in previsioni **strutturali** e previsioni **programmatiche**), l'approvazione di strumenti di pianificazione di area vasta (PUTT/p, 2000; PAI, 2005; PRAE, 2005), l'approvazione del "*Documento regionale di assetto generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG)*", l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce (PTCP), hanno mutato il quadro istituzionale e pianificatorio, evidenziando la necessità per i Comuni di dotarsi di uno strumento urbanistico nuovo, diverso dal precedente negli obiettivi, nei contenuti, nella efficacia.

Pertanto, il Comune di Taurisano intende dar corso al processo per la redazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) e con il presente "***Atto di indirizzo***", ne avvia il processo formativo in conformità a quanto previsto dal "*Documento Regionale di Assetto Generale*" (DRAG), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 03 agosto 2007, n. 1328 (B.U.R.P. n.120 29/08/2007). Tale processo sarà attuato con il più ampio coinvolgimento della città in tutte le sue componenti sociali, economiche e politiche.

Nello specifico, con riferimento all'iter procedurale e all'atto di indirizzo, si richiama:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 214 del 26 febbraio 2008, con la quale è stata emanata la circolare n. 1/2008 – *Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del documento regionale di assetto generale (DRAG) – Indirizzi, criteri orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanisti Generali (PUG)*, con la quale si chiarisce il percorso delineato negli "*Indirizzi*" costituito da tre atti amministrativi fondamentali: l' **Atto di indirizzo**, il **Documento Programmatico Preliminare**, il **Piano Urbanistico Generale**;
- la deliberazione di Giunta Regionale n.125 del 31 gennaio 2011, con la quale con la quale è stata emanata la circolare n.1/2011 – *Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG);*

Il presente documento, denominato appunto "Atto di indirizzo", ai sensi della suddetta circolare e degli "Indirizzi":

- **Costituisce** atto deliberativo col quale la Giunta Comunale di Taurisano avvia il processo di formazione del piano;
- **Delinea** gli obiettivi, espressione della volontà politica dell'amministrazione, che hanno determinato la decisione di avviare la formazione del piano fondato sulla conoscenza della situazione locale, dei punti di forza, delle criticità, con riferimento agli scenari locali e sovra - locali;
- **Prevede** gli strumenti partecipativi e concertativi che accompagnano la formazione del piano attraverso la promozione di interazioni con soggetti pubblici e privati territoriali;
- **Individua** le autorità da coinvolgere nella formazione del P.U.G. con specifiche competenze ambientali;
- **Definisce** la dotazione strumentale, in termini di risorse umane, tecnologiche e strumentali, con cui si intende portare a compimento il PUG e valuta la possibilità di

istituire un ufficio del piano, ossia di una struttura tecnica dedicata alla formazione del piano e alla intera attività di pianificazione.

2. STRUTTURA DEL PUG

Così come espressamente indicato nella L.R. n. 20/2001 e, più in dettaglio, nel DRAG, il PUG sarà articolato in una parte "STRUTTURALE", con validità di medio lungo periodo, ed una parte "PROGRAMMATICA", relativa ad un periodo più breve (generalmente cinque anni, con un massimo prevedibile di dieci anni secondo gli "Indirizzi" del DRAG per i PUG).

La componente "STRUTTURALE", secondo la vigente disciplina urbanistica, non ha valore vincolistico prescrittivo e conformativo, cioè non detta prescrizioni e non appone vincoli (se non quelli ricognitivi derivanti da pianificazioni sovraordinate come il PUTTP o il PAI) e, quindi, non assegna edificabilità; la componente operativa o "programmatica" è, invece, vincolistica, conformativa e prescrittiva, cioè detta prescrizioni e vincoli per il periodo di riferimento e assegna diritti.

La componente "STRUTTURALE" del PUG dovrà individuare le invarianti ambientali e paesistiche, storico-culturali ed infrastrutturali del Comune di Taurisano, come elementi che condizionano ed indirizzano le grandi scelte di assetto della città, in un quadro complessivo di tutela e valorizzazione delle risorse territoriali; per tale componente dovrà essere prevista una validità di medio lungo periodo (almeno 15 anni). Pertanto, la componente strutturale dovrà inquadrare il piano nel più complesso e articolato sistema territoriale di area vasta. La ricognizione del sistema territoriale di area vasta e intercomunale e del relativo quadro pianificatorio, programmatorio e progettuale, già effettuata dal PTCP e dal PIANO STRATEGICO di Area Vasta, sarà reinterpretata in funzione degli obiettivi delineati nel presente documento e nel successivo Documento programmatico preliminare (DPP). Alle ricognizioni già effettuate si affiancherà la verifica in sede di copianificazione dei piani e dei programmi sovraordinati con gli altri Enti.

La componente "PROGRAMMATICA", invece, dovrà trattare le trasformazioni edilizie ed urbanistiche relative ad un periodo temporale più limitato (di circa cinque anni, con un massimo di dieci anni, corrispondente alla durata in carica del Sindaco). Tale componente dovrà localizzare e definire le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili, distinguendo quelle sottoposte ad intervento diretto da quelle da assoggettare a Piani Urbanistici Esecutivi (P.U.E.). Quest'ultima componente dovrà risultare molto più flessibile ed articolata, adeguabile facilmente alle esigenze socio-economiche che si possono presentare nel breve periodo. In particolare dovrà essere prevista la possibilità di modificare gli ambiti di trasformazione soggetti a PUE in modo che la selezione degli interventi tra tutti quelli previsti potrà essere effettuata dal Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, così come ogni integrazione del PUG, sulla base delle intenzioni di intervento manifestate dai proprietari e della valutazione delle risorse pubbliche e private disponibili, nonché in base alla programmazione comunale dei servizi, delle attrezzature e delle infrastrutture.

3. LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il Comune di Taurisano, come detto in premessa, è attualmente dotato di un Piano regolatore generale (P.R.G.), approvato definitivamente con delibera della Giunta Regionale n. 1018 del 21 luglio 2005.

Successivamente sono state operate le seguenti significative varianti e strumenti esecutivi:

- **Variante al PRG "Palazze"** (approvata con deliberazione della Giunta Regionale n.595 del 21.04.2009)
- **Piano Particolareggiato zone "B"** (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 02.10.2009)
- **Variante (puntuale) al PRG** (adottata con deliberazione del C.C. n.7 dell'11.02.2010 e con la successiva n.17 del 31.03.2011 sono state esaminate e controdedotte le osservazioni. Attualmente in corso di approvazione Regionale)
- **Piano di Lottizzazione comparto n.30 del PRG** (approvato con deliberazione del C.C. n.56 del 31.08.2010)

Tuttavia, in sede di redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) del PUG, di concerto con gli uffici comunali competenti, sarà effettuata la ricognizione puntuale dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente, generale e attuativa.

4. GLI OBIETTIVI DEL PUG

L'Amministrazione comunale intende declinare i principi ispiratori del proprio mandato, espressi con gli atti di programmazione, anche all'interno del Piano Urbanistico Generale, traducendoli in obiettivi programmatici che dovranno essere assunti alla base dell'intero processo di formazione.

4.1. PRINCIPI ISPIRATORI

L'Amministrazione comunale di Taurisano considera l'assetto del territorio un punto strategico del programma e intende dotarsi di un nuovo strumento urbanistico generale di pianificazione e assetto del territorio comunale che valorizzi l'identità culturale locale comunale e sovra comunale. La comunità locale, attraverso il PUG, deve cogliere l'opportunità di riconoscere e valorizzare questa identità, definita attraverso processi lunghi e complessi, per individuare le direttrici per una trasformazione controllata, programmatica e in linea con i principi dello sviluppo sostenibile.

La formazione del PUG deve fondarsi su un nuovo concetto di uso del territorio, inteso non più solo come sinonimo di suolo, ma soprattutto come identità da tutelare e valorizzare e, pertanto, il piano deve guardare, più di quanto non sia avvenuto in passato, a modelli caratterizzati da maggiore attenzione per l'ambiente fisico, costruito, antropico e il paesaggio. La distinzione delle tre componenti: fisica, costruita e antropica dell'ambiente è, infatti, sempre meno accettata come prezzo necessario della modernizzazione.

Il carattere finito delle risorse fisiche, la crisi economica dello stato, il peggioramento della qualità ambientale dovuto all'accumulo di scorie espulse dai calcoli sincronici costi-benefici della crescita mettono in crisi l'idea tradizionale di sviluppo e aprono la strada ad una nuova cultura fissando nuove regole di adattamento rispettose delle particolarità di ogni ambiente.

Sulla base di questa nuova cultura, che privilegia l'analisi del rapporto tra insediamento umano e ecosistemi, l'Amministrazione, individua i seguenti obiettivi, quali obiettivi centrali nella attuale stagione urbanistica e per il contesto sociale, economico e culturale di riferimento:

- **Tutelare** gli equilibri ecologici, idrogeologici e paesaggistici senza possibilità di alterare la situazione esistente a meno di interventi di miglioramento delle risorse ambientali e di fruizione naturalistica dei luoghi;

- **Limitare** l'eccessivo consumo del suolo attraverso il riuso e il recupero del patrimonio edilizio esistente, al consumo energetico, alla produzione di rifiuti, all'emissione di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo;
- **Riqualificare e mitigare** la dispersione insediativa e contenere il perimetro urbano da nuove espansioni edilizie, attraverso interventi limitati alla saturazione di spazi vuoti e di completamento e riqualificazione;
- **Contenere** la proliferazione delle aree industriali nella campagna ad alto contenuto paesaggistico e nelle aree di naturalità;
- **Migliorare** la qualità dell'ambiente e del vivere urbano, attraverso la riqualificazione del tessuto edilizio esistente e la rivitalizzazione del centro storico, l'integrazione sociale, il potenziamento e il miglioramento di spazi di aggregazione sociale e di partecipazione alla vita cittadina, soprattutto nelle periferie e negli spazi urbani marginali;
- **Migliorare** la dotazione di attrezzature e servizi di quartiere e la dotazione di spazi aperti;
- **Migliorare** le infrastrutture del territorio comunale e valorizzare la mobilità lenta, percorsi turistici e gli itinerari narrativi;
- **Fornire** una adeguata risposta alla domanda abitativa crescente, soprattutto nell'attuale congiuntura economica che rende sempre più difficile alle giovani coppie e ai soggetti svantaggiati l'accesso al diritto di una casa;
- **creare** le condizioni di sviluppo delle attività commerciali e produttive, nonché di attività artigianali e del terziario avanzato;
- **Incentivare** la graduale riconversione dei coltivi presenti o delle aree abbandonate dall'agricoltura, verso interventi di riforestazione indirizzati alla salvaguardia ambientale, oppure verso coltivazioni a basso impatto ambientale (agricoltura integrata e biologica), promuovere agricolture di prossimità, circuiti corti, multifunzionalità dello spazio agricolo periurbano;
- **Diminuire** progressivamente la dipendenza energetica e affermare un nuovo modello energetico così articolato: utilizzo di tetti fotovoltaici finalizzato alla produzione di energia legata ai consumi domestici; piccole e medie centrali fotovoltaiche e a biomassa da collocare nelle piattaforme industriali, finalizzate a soddisfare i consumi energetici legati alla produzione, il tutto compatibilmente con le valenze paesaggistiche e con gli obiettivi di qualità dell'ambiente e del vivere urbano;
- **Diffondere** l'abitare sostenibile che mira a promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale, sia nelle trasformazione territoriali e urbane, sia nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Gli obiettivi sopra richiamati sono intrinsecamente coerenti con la strumentazione urbanistica sovraordinata (DRAG, PTCP della Provincia di Lecce, etc.) e saranno tradotti in azioni specifiche di piano a seguito della costruzione del sistema delle conoscenze.

Principio ispiratore di tutti gli obiettivi indicati è quello dello **sviluppo sostenibile** che è da contrapporre alla visione tradizionale di sviluppo, intesa come aumento nel tempo di variabili quantitative e si caratterizza sempre come eco-sviluppo, cioè, come controllo di tutte le variabili di crescita e corretto rapporto tra uomo, società e ambiente naturale. La conoscenza del territorio e della sua natura diventa, pertanto, un fattore determinante per fornire precisi input alle dinamiche di sviluppo e per la definizione di politiche di intervento.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che la normativa del P.U.G. deve essere coerente con i contenuti della L.R. 10 giugno 2008, n.13 ("Norme per l'abitare sostenibile").

Si richiamano infine quali principi ispiratori del piano, **i principi di sussidiarietà, efficienza, trasparenza e perequazione e i metodi della coopianificazione e semplificazione**, come fondanti la formazione del piano.

4.2. OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Il nuovo PUG dovrà essere orientato a perseguire uno sviluppo sostenibile della città e del territorio comunale garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi della popolazione e della relativa domanda di servizi ed attrezzature e, al contempo, favorendo la necessità di consolidamento e di espansione del sistema produttivo.

Il quadro di obiettivi del PUG, che qui si individuano, che sarà soggetto e aperto alle integrazioni e ai contributi che saranno apportati dalla comunità locale in fase di partecipazione, è di seguito sinteticamente riportato.

4.2.1. AMBIENTE

Fondamentale dovrà essere la tutela delle risorse ambientali non riproducibili, favorendo, contemporaneamente, la rigenerazione di quelle riproducibili.

Lo studio della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dovrà prendere in considerazione gli impatti significativi sull'ambiente che, prevedibilmente, deriveranno dall'attuazione del P.U.G. Per fare questo si dovrà partire dalla ricostruzione dello stato dell'ambiente e dalle tendenze in atto per verificare in maniera puntuale l'influenza sull'ambiente delle previsioni del P.U.G. Da tale valutazione si dovranno trarre non solo elementi di "veto", ma anche nuovi indirizzi per il miglioramento delle politiche di trasformazione connesse al piano stesso.

Il principio a base della V.A.S. deve essere quello di "precauzione" inteso come principio della integrazione dell'interesse ambientale con gli altri interessi, prevalentemente di tipo socio economico.

A tale scopo, dopo aver individuato le invarianti strutturali ambientali e paesaggistiche, e le relative misure di salvaguardia, si dovrà avere la capacità di coniugare la sostenibilità ambientale con gi altri interessi in materia socio-economica, utilizzando misure di mitigazione, di ristoro e di compensazione ambientale degli interventi. In sostanza ci si deve porre l'obiettivo di individuare le misure atte ad impedire effetti negativi sull'ambiente ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili.

Nello specifico il PUG dovrà coordinarsi con i tavoli tecnici per la ridefinizione della perimetrazione effettuata dal Piano di assetto idrogeologico (PAI), rispetto al quale si rende necessario rivedere la struttura insediativa e infrastrutturale. Particolare attenzione dovrà porsi nell'individuazione del reticolo idrografico superficiale, e alla definizione degli effettivi vincoli da porre in essere.

Per una verifica degli obiettivi ambientali che il piano si pone, la procedura di VAS prevede che si debbano individuare espressamente gli "indicatori" necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano sull'ambiente.

4.2.2. CENTRO STORICO E BENI PAESAGGISTICO - CULTURALI

Occorrerà valorizzare le testimonianze del passato e di beni paesaggistico culturali e individuare anche nuovi possibili utilizzazioni compatibili con la tutela dei beni.

Si dovranno studiare strumenti normativi ed operativi che abbiano lo scopo di avviare un efficace recupero delle strutture di valore storico-architettonico con particolare riferimento a quelle del centro storico.

Tali strumenti dovranno tener conto del degrado del centro storico, il recupero delle strutture presenti nel centro storico, secondo protocollo di intervento coerenti con il contesto e la sua valenza culturale, e l'armonioso inserimento di nuovi interventi, spesso realizzati con linguaggi formali e tecniche costruttive improprie.

Il PRG per il centro storico ha previsto una normativa specifica per ogni singolo edificio rendendo quindi lo strumento urbanistico di fatto un piano particolareggiato. Si rende tuttavia necessario disciplinare con maggiore rigore gli interventi di recupero e i nuovi inserimenti in termini di linguaggio formale e di tecniche costruttive, talora improprie rispetto al contesto.

4.2.3. LA CITTÀ CONSOLIDATA

Partendo dal dato di fatto che nella zona già edificata del territorio comunale vi è una insufficienza di servizi alle persone e una qualità non elevata degli spazi urbani, ci si dovrà porre diversi obiettivi.

In primo luogo la riorganizzazione ed omogeneizzazione dei tessuti "sfrangiati" esistenti e la ricomposizione dei "frammenti" di città presenti (con particolare riferimento alle zone B individuate nel PRG vigente).

Per quanto riguarda le zone B, queste sono distribuite partendo dai tessuti del centro storico secondo maglie edificate che si sono aggiunte nel tempo seguendo i processi di fabbricazione che grosso modo risalgono alla seconda metà dell'ottocento per poi proseguire sino ai giorni nostri. Le **zone B.10,** rappresentanti l'espansione della città avvenuta nel corso della prima metà del novecento, hanno i rapporti più diretti col centro storico e ne rappresentano la continuità storico-funzionale con esso, e con il contesto territoriale attraverso la viabilità principale e storica che collega Taurisano alle città di: Casarano, Ruffano, Acquarica e Ugento. Gli isolati delle zone B.10. In questa parte di città viene abbandonato il macro isolato storico con giardini interni per far posto ad isolati più piccoli di forma rettangolare o trapezoidale orientati secondo assetti viari ortogonali o diagonali, che fanno riferimento a spazi pubblici (Villa Comunale, Circolare Giotto, giardini via Lecce, etc.).Le **Zone B.11** sono la seconda e più estesa corona che avvolge il centro storico e le Zone B.10 con definizione geometrica più uniforme degli isolati anche se variamente orientati; per esse la viabilità di sostegno principale rimane quella indicata per le B.10 con le ovvie integrazione di ulteriori percorsi matrice che si diramano da essa, costruendo un reticolo variabile a scacchiera con la specializzazione di percorsi che disciplinano la viabilità nel contesto urbano. Dal punto di vista delle destinazioni d'uso le B.10 come le B.11 sono prevalentemente a carattere abitativo con i piani terra lungo determinati assi, adibiti ad attività commerciale e terziarie e di servizio.

Le **zone B.12** sono le urbanizzazioni di ultima generazione in fase di completamento la cui viabilità è buona parte realizzata e rappresentano le estensioni naturali o il completamento delle dei tessuti delle Zone B.11: una peculiarità importante di tali zone è la presenza di lotti liberi di varie dimensioni e problematiche differenti. Le zone B.12 sono tra l'altro caratterizzate nell'avere un certo numero di lotti ancora non edificati superiori come numero e dimensione rispetto a quelli delle zone B.10 e B.11. Tali lotti sono comunque distribuiti nelle diverse maglie e la loro forma e dimensione non differisce molto da quelle dei lotti già occupati dalle costruzioni. Gli allineamenti degli edifici in larga parte seguono l'allineamento stradale però non sempre mantengono la stessa distanza dei fronti dal filo strada. Questo carattere dell'allineamento dei fronte, giustamente imposto dai regolamenti edilizi per dare uniformità e compostezza ai fronti delle magli urbane, è spesso messo in crisi o interrotto dall'edificazione dei piani superiori per via delle diverse sporgenze delle pensiline e sbalzi che per forma dimensione e tipo di aggetto distruggono gli allineamenti dei piani terra. Pertanto per zone B.12 gli allineamenti maggiormente più frequenti sono quelli derivanti dallo stato del costruito.

Il PUG dovrà porre particolare attenzione alla città consolidata, con riferimento alla dotazione/integrazione di servizi e degli spazi pubblici, alla ricomposizione della struttura frammentata, sia planimetricamente che con riguardo alla quinta stradale, attraverso la revisione delle attuali norme tecniche di attuazione e lo studio di una normativa tecnica applicabile fattivamente allo stato di fatto ormai consolidato.

Il PUG dovrà, inoltre, incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e il completamento del tessuto urbano, anche attraverso specifici indirizzi finalizzati alla sostenibilità urbana ed edilizia (LR 13/2008).

4.2.4. LE AREE DI ESPANSIONE

I comparti di Zone C di espansione interessano le aree più periferiche della città che in qualche modo vanno ad integrarsi al tessuto edificato delle zone B.

Con riferimento alle zone di espansione "C", si osserva che alcune di queste nel tempo si sono densificate, anche per effetto di interventi abusivi, manifestando i caratteri, in alcune, di tessuti urbani consolidati o in fase di consolidamento. Pertanto il PUG dovrebbe valutare la diversa tipizzazione di queste aree e operare nella direzione dell'integrazione di queste aree con la città consolidata.

Inoltre, il PUG dovrà valutare ed eventualmente ridefinire i comparti edificatori al fine di favorire e incentivare l'attuazione degli stessi. Il modello attuativo riguardante le aree destinate a nuovi insediamenti per residenza e servizi non potrà essere che quello della "perequazione urbanistica".

Tale principio teoricamente inoppugnabile sia dal punto di vista etico che di quello urbanistico (tutti i terreni posti sullo stesso piano e massima limitazione delle procedure espropriative) trova il suo limite nell'applicazione concreta nell'esperienza maturata finora. Di conseguenza, si dovranno prevedere strumenti normativi e operativi "originali" atti a semplificare ed incentivare il principio della perequazione urbanistica e si dovrà procedere alla riorganizzazione dei comparti già individuati dal PRG, prevedendo la possibilità di applicare misure "compensative" e "perequative" tra aree diverse ed in particolari circostanze, come quelle legate ad interventi di riqualificazione.

La redazione del PUG rappresenta, inoltre, un occasione per definire gli ambiti territoriali da assoggettare ai programmi integrati di rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. 29 luglio 2008 n. 21 (Norme per la rigenerazione urbana).

Si dovranno individuare le iniziative utili per attivare adeguate e significative politiche abitative finalizzate a soddisfare i fabbisogni della comunità locale in maniera economicamente vantaggiosa (edilizia residenziale sociale).

L'attuale congiuntura pone infatti come centrale il problema della casa. Pertanto l'amministrazione comunale di Taurisano intende favorire, attraverso il PUG, l'edilizia sociale da realizzare nel comparti edificatori di nuovo insediamento, anche ad opera dei privati e di cooperative, e ciò per garantire il diritto alla casa di giovani coppie e di soggetti svantaggiati.

Considerato che alcuni comparti del PRG vigente erano stati interessati dal P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico), il PUG dovrà recepire le risultanze derivanti dal "Tavolo di concertazione" in corso tra il Comune di Taurisano e l'Autorità di Bacino, finalizzato alla redazione del nuovo Progetto di Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico per il territorio comunale di Taurisano (LE) a seguito della Sentenza TSAP n. 127/09 di annullamento del P.A.I., approvato con Delibera di C.I. n. 39 del 30/11/2005.

4.2.5. ATTIVITA' ECONOMICO PRODUTTIVE

Nel predisporre il P. U. G. si pone la necessità di un inquadramento di carattere generale della politica economica all'interno di una visione integrata del processo di governo della città.

E' questa un'esigenza che deriva da due questioni di fondo:

- l'una dipendente da una ricerca di un diverso posizionamento economico, con un ruolo più apprezzabile nel terziario (commerciale e di servizio) oltreché artigianale/industriale, della città di Taurisano ed al contestuale processo di mantenimento dell'impegno agricolo, sia in una propria ed affermata autonomia che in un uno scacchiere territoriale più ampio e vasto;
- l'altra è invece quella legata al completamento ed alla integrazione del processo di pianificazione urbanistico con il settore economico che si va attivando non solo con l'avvio delle nuove pianificazioni, ma anche con i programmi di riqualificazione avviati.

Si avverte l'esigenza della messa in cantiere e l'entrata in campo di nuovi servizi e di nuove attività, il potenziamento di particolari attrezzature, lo sviluppo di diversi ambiti economici che assumano un ruolo di polarità con nuove specializzazioni le quali intrecciano relazioni con luoghi e contesti urbani consolidati o in fase di implementazione, creando cambiamenti e nuovi regimi.

Le diverse zonizzazioni del territorio assumono un valore di diverso pregio tale che la stessa pianificazione dovrà riservare specifiche funzioni ed interventi strutturali ben delineati e tutti finalizzati ad una riqualificazione o sviluppo del contesto:

- ✓ aree consolidate come il centro storico nel quale insieme ad una significativa presenza di residenze può sussistere una rete ben strutturata di pubblici esercizi, attività commerciali di vicinato ed attività similari;
- ✓ aree di sviluppo dove, per ovvie ragioni, si affermino, attraverso processi di periferizzazione, l'implementazione della grande distribuzione (direttrice Casarano), dell'intrattenimento sia sportivo che ludico (direttrice Acquarica del Capo), dell'insediamento industriale (direttrice Miggiano) e della ricettività (direttrice Ugento);
- ✓ aree di riposizionamento dei servizi e delle attività artigianali capaci di offrire una maggiore accessibilità con il corrispettivo di trasformazione delle stesse aree.

Attualmente le zone D previste nel PRG sono localizzate in due grosse aree lungo la via per Casarano e la via per Miggiano.

4.2.6. ZONE AGRICOLE

Le zone agricole del territorio sono caratterizzate dall'elevata frammentazione della proprietà e della consolidata e diffusa abitudine, da parte dei proprietari, di svolgere attività agricole nelle forme part-time e/o di autoconsumo e tempo libero.

Il territorio agricolo, inoltre, è interessato da un diffuso regime di tutela ambientale paesaggistico derivante dal PUTT/p., tuttavia, alla luce delle risultanze avute in seguito alla redazione dei "Primi adempimenti comunali per l'attuazione del PUTT/p", si rende necessario, in sede di PUG, effettuare una rilettura critica anche degli A.T.E (Ambiti Territoriali Estesi) rispetto ai reali valori paesaggistici espressi dal territorio.

In ogni caso, sarà necessario rendere coerenti le politiche mirate a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio, con le politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricolo-produttive sostenibili.

Fondamentale sarà, a tale scopo, la precisa individuazione dei contesti rurali da tutelare per il loro effettivo pregio di carattere naturale, ambientale, paesaggistico e storico culturale che, certamente, non potranno coincidere con tutte le aree tutelate dal PUTT/p.

In tali zone di effettivo "pregio" si potranno permettere, di norma, interventi di recupero degli insediamenti esistenti e l'ampliamento di aziende agricole già insediate.

Si dovrà promuovere la permanenza delle attività agricole ed il mantenimento di una comunità rurale vitale quale presidio del territorio, indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari e lo sviluppo di attività agricole nelle forme part-time e/o di autoconsumo e tempo libero, molto diffuse nel nostro territorio.

Obiettivo del piano è quello di incentivare il settore del turismo rurale attraverso il recupero e la valorizzazione delle strutture edilizie presenti (masserie e casali).

4.2.7. CITTÀ PUBBLICA E PEREQUAZIONE

Preliminarmente occorre un'approfondita analisi conoscitiva dello stato di attuazione del PRG, in particolare, di tutte quelle aree preordinate a servizi e non attuate.

L'obiettivo è quello di dotare, attraverso le aree appositamente individuate, la città dei servizi necessari al suo sostentamento, cercando di eliminare la procedura espropriativa dei terreni con vincoli attraverso la perequazione urbanistica enunciata sotto forma di "principio" nella legge regionale n.20/2001 e maggiormente definita nel DRAG.

Il concetto di Perequazione riguarda i vari meccanismi di distribuzione dei diritti edificatori tra i proprietari, ideati per superare i limiti diseguaglianti dello zoning razionalista. È definita come l'attribuzione di un valore edificatorio uniforme a tutte le proprietà che possono concorrere alla trasformazione urbanistica di uno o più ambiti del territorio, prescindendo dall'effettiva localizzazione della capacità edificatoria sulle singole proprietà e dalla imposizione di vincoli di inedificabilità ai fini di dotazione di spazi da riservare alle opere collettive.

Il Piano dovrà cioè ripartire le potenzialità edificatorie previste, in maniera da non dare adito a sperequazioni fondiarie. Rimandando alle possibili metodologie di definizione perequativa da approfondire in seno alla redazione del nuovo PUG,

4.2.8. INFRASTRUTTURE

Prevedere il sistema della viabilità con lo scopo di promuovere una "mobilità sostenibile" incentivando una "mobilità lenta", pedonale e ciclabile, previa un'approfondita analisi conoscitiva e di verifica dei tracciati viari del PRG vigente.

4.2.9. AREA DEL GIARDINO DELLA CORTE

Confermare ed, eventualmente, integrare le previsioni del PRG vigente che in tale area prevede la formazione di un sistema del verde pubblico organizzato per le attività del tempo libero e la qualificazione dell'ambiente urbano (Parco Attrezzato), formando la dotazione di aree delle urbanizzazioni secondarie a livello urbano ai sensi dell'art.4 punto 5 del DM n°1444/'68.
In tale area, lo strumento urbanistico vigente consente:
- *la realizzazione di percorsi e di soste pedonali e, marginalmente, di parcheggi;*
- *la realizzazione di chioschi a strutture precarie o per bar, posti di ritrovo e servizi;*
- *attrezzature all'aperto per il gioco dei bambini;*
- *padiglioni per biblioteca, musica e mostre;*
- *teatro all'aperto e teatro tenda;*
- *piccoli depositi per attrezzi di giardinaggio;*

4.2.10. AREA DELLA CAVE

Il PUG rappresenta l'occasione per la valorizzazione del territorio delle cave ubicate sui territori di Taurisano.

E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa condiviso tra:

- Regione Puglia;
- Provincia di Lecce;
- Comune di Acquarica del Capo;
- Comune di Taurisano;

con il quale le parti:

a) *definiscono l'ambito operativo e le finalità del rapporto tra i sottoscrittori in ordine all'obiettivo di tutela e valorizzazione del territorio delle Cave di cui trattasi;*
b) *convengono di attivare forme di collaborazione idonee finalizzate ad assicurare un disegno unitario in ordine alla riqualificazione del territorio delle Cave;*
c) *determinano le modalità organizzative ed operative, nonché gli impegni delle Amministrazioni interessate in ordine all'obiettivo in parola;*

Il PUG dovrà valutare ed, eventualmente, confermare e/o integrare i contenuti del suddetto protocollo d'Intesa.

4.2.11. STRATEGIA INTERCOMUNALE

I Comuni di Acquarica del Capo, Presicce, Taurisano e Ugento hanno sottoscritto una convenzione come associazione ex art. 30 del D. Lgs. n. 167/2000 finalizzata, tra l'altro, alla realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione, promozione e gestione integrata del Sistema Ambientale, infrastrutturale e Culturale dei territori di riferimento.

Pertanto, in sede di redazione di PUG, vanno sviluppate strategie intercomunali che coinvolgano fattivamente le anzidette Amministrazioni, oltre agli altri Comuni confinanti (Casarano, Ruffano).

Nell'ambito dei rapporti intercomunali, prioritario è dare adempimento alla ridefinizione dei confini territoriali tra i Comuni di Taurisano e di Ugento, per le motivazioni indicate nella deliberazione di intenti del Consiglio Comunale n.5 del 25.01.2012.

5. COOPIANIFICAZIONE

Un'altra questione di metodo importante nel processo pianifcatorio è la scelta di operare nell'ottica della pianicazione di area vasta, che si fonda sulla convinzione che i nessi e le relazioni, già evidenti ad una rapida lettura del territorio, contengono una forza propulsiva dello sviluppo non ancora coordinata e organizzata e, tuttavia, potenzialmente in grado di generare economie di scala, a livello sovra - comunale, virtuose.

Il PUG di Taurisano sarà fondato sul metodo della coopianificazione rapportandosi con la pianificazione sovraordinata e coordinandosi con la pianificazione specialistica. L'amministrazione comunale intende concorrere alla realizzazione del sistema territoriale del basso Salento, all'interno del Piano strategico di area vasta sud Salento, del quale sposa la strategia complessiva orientata:

- alla riqualificazione urbana, al rafforzamento e all'introduzione di efficienti reti primarie e secondarie,

- alla valorizzazione dei sistemi di beni culturali, architettonici e artistici minori, allo sviluppo dell'efficienza energetica del tessuto urbano,
- al rafforzamento dei servizi ambientali urbani (raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ecc.),
- alla tutela a alla valorizzazione dei patrimoni ambientali, naturalistici e della biodiversità locale;
- alla fruizione sostenibile e responsabile dei centri storici;
- alla promozione e valorizzazione del patrimonio identitario locale;
- alla valorizzazione delle produzioni di valore locale (agroalimentare, enogastronomiche e dell'artigianato).

La pianificazione comunale non può non inserirsi nel più complesso modello di governance del Piano strategico d'area vasta e armonizzare le proprie vocazioni territoriali con il più ampio contesto in cui è inserito, in particolare con riferimento ai seguenti obiettivi del Piano:

- elevare lo standard qualitativo dei residenti;
- creare le condizioni per evitare fenomeni di marginalizzazione sociale, procedendo verso un sistema relazionale fortemente integrato;
- attivare processi virtuosi di riutilizzo del patrimonio anche ai fini della diversificazione e dell'incremento della ricettività turistica (albergo diffuso);
- diffondere l'utilizzo di infrastrutture ecologiche;
- creare buone pratiche di risparmio delle risorse naturali.

Anche con riferimento piano urbano della mobilità (PUM), il comune di Taurisano è orientato verso:

- la realizzazione di un collegamento tra la SP 361 e la SS 275 a sud dell'abitato di Maglie mediante tratti di nuova realizzazione e adeguamento della viabilità esistente, con la duplice funzione di consentire l'aggiramento di Maglie e di supportare lo scenario nell'integrazione tra l'area costiera e l'entroterra;
- il potenziamento della viabilità locale esistente, contribuendo alla creazione di nuovi itinerari di accesso alla costa, la realizzazione della circonvallazione di Casarano e il collegamento con Parabita potenziando la dorsale nord – sud;
- il potenziamento del collegamento tra Taurisano – Miggiano – Castigliane – Andrano;
- il potenziamento e la messa in sicurezza dell'itinerario che collega Torre San Giovanni a Santa Cesarea Terme mediante l'adeguamento della viabilità esistente e tratti di nuova realizzazione della circonvallazione di Ugento e Taurisano (est e ovest) e Ruffano.

6. PROGRAMMA PARTECIPATIVO E CONCERTATIVO

L'amministrazione di Taurisano intende affermare una visione dello sviluppo del territorio e della pianificazione in generale che nasca dal basso, dalla valorizzazione dei contesti locali e dell'identità dei luoghi. Si tratta di una scelta politico – culturale e di una condizione tecnico – professionale che garantisca che le azioni intraprese rispondano effettivamente alle esigenze degli utenti, anche attraverso strumenti che facciano emergere in maniera chiara il quadro di bisogni e esigenze e lo scenario reale e completo delle utenze interessate dall'intervento.

In vista della predisposizione e della successiva approvazione del PUG, si individua, quindi, come necessario l'attivazione di un percorso partecipativo con i cittadini affinché la formazione del piano non sia un atto amministrativo calato dall'alto, ma sia il risultato di un intenso lavoro di ascolto delle legittime esigenze della comunità locale, attraverso il contributo tecnico degli esperti di settore. Il processo di formazione del PUG dovrà essere contraddistinto dal coinvolgimento della popolazione e dal confronto con tutti i soggetti interessati in modo che il Piano sia partecipato, discusso e costruito con tutte le realtà (cittadini, associazioni, categorie professionali, operatori economici, scuole, partiti politici, ecc.).

Il tema della partecipazione è divenuto ormai un tema ricorrente nel dibattito sulla governance dei territori urbani e rappresenta di fatto la forma contemporanea del governo urbano dell'amministrazione locale. Affinché la questione della partecipazione, sia realmente un momento in cui la voce del cittadino può trovare ascolto, e non rischi di essere ricondotta ad un ruolo consultivo che non incide realmente nei processi di programmazione e pianificazione a scala urbana, è necessario impostare già nelle fasi iniziali dei processi pianificatori le numerose questioni relative alla definizione dei soggetti chiamati a partecipare, delle procedure, della rappresentatività degli interlocutori, … La partecipazione non dovrà essere un'operazione di facciata alla ricerca del consenso su decisioni già prese. È necessario, pertanto, mettere e punto, in maniera esplicita, strumenti per la partecipazione diretta e fattiva dei cittadini.

La scelta di attivare un processo partecipativo deriva dal recepimento delle direttive europee e dal riconoscimento della strategia di comunicazione e condivisione quale strumento innovativo e efficace per garantire l'apporto dei saperi locali alla costruzione del quadro conoscitivo.

Al tal fine si intende avviare cicli di incontri tematici con la cittadinanza, le associazioni e le categorie economiche, già a partire dalle fasi preliminari del procedimento. Durante l'elaborazione del Documento Programmatico Preliminare, gli incontri saranno finalizzati a raccogliere e esplicitare le esigenze e a partecipare alla costruzione del quadro di conoscenze. Durante l'elaborazione del piano gli incontri avranno invece come obiettivo, alla luce delle osservazioni che emergeranno, la verifica dei contenuti del DPP, l'integrazione delle conoscenze, e la costruzione condivisa del contenuti progettuali del piano.

Saranno utilizzate tutte le possibili forme di partecipazione quali:

- incontri tematici o per particolari zone di interesse, in particolare dopo aver costruito il sistema delle conoscenze ed i quadri interpretativi, arrivando possibilmente nelle condizioni di discutere una prima bozza di DPP;
- forum di quartiere, lì dove sono evidenti problemi legati alla riqualificazione ed al recupero;
- organizzazione del sito web del Comune nel quale cittadini, operatori economici e sociali dovranno avere la possibilità di comunicare le loro opinioni e rendere costruttivo il contributo offerto;
- attivazione di un "laboratorio progettuale permanente" che, soprattutto nella seconda fase progettuale relativa alla progettazione del PUG, organizzi incontri, dibattiti e confronto di idee, in una continua interazione tra conoscenze tecniche e conoscenze diffuse, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, in modo tale che la definizione delle scelte progettuali conclusive possa avvalersi di tutte le possibili valutazioni multiple di tipo sociale, ambientale ed economico.

Inoltre l'amministrazione, in osservanza al principio della concertazione e della cooperazione interistituzionale, intende attivare una serie di contatti tra i vari livelli amministrativi e forme di coopianificazione con gli enti sovraordinati (comuni limitrofi, provincia, regione). L'obiettivo è quello di arrivare alla approvazione del piano urbanistico generale in tempi contenuti e in un quadro di obiettivi condivisi anche in ambiti sovra comunali. Il percorso

potrà articolarsi in diverse attività quali incontri, scambi di dati e conoscenze, laboratori di formazione e aggiornamento.

Le forme di cooperazione interistituzionale si baseranno, in attuazione di quanto stabilito dalla L.R. n. 20/2001 e dal DRAG, sulle conferenze di copianificazione (da convocare nella forma di Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.) all'interno delle quali aprire dei tavoli tematici di discussione con i vari Enti e/o amministrazioni pubbliche.

Le conferenze di copianificazione da convocare saranno due:

- la prima sarà organizzata quando il percorso di formazione del DPP sarà già stato avviato affinché sia eventualmente integrato il patrimonio di dati e conoscenze attualmente disponibile anche in modalità telematica; In occasione di questa prima conferenza il Comune presenterà l'atto di indirizzo e il Documento di Scoping, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio del Rapporto Ambientale. Alla fine della prima conferenza sarà stilato un verbale conclusivo in cui saranno evidenziati gli impegni presi da ciascuno dei soggetti intervenuti che saranno verificati nella seconda conferenza di copianificazione. Preliminarmente all'incontro il Comune fornirà ai partecipanti copia dell'Atto di Indirizzo e del Documento di Scoping.
- La seconda conferenza di copianificazione sarà convocata dopo l'adozione del DPP, quando sarò ben definita tutta la compenente strutturale del piano ed avrà natura istruttoria. Infatti in questa conferenza, oltre a verificare gli impegni assunti nella precedente Conferenza di Copianificazione, tutti i soggetti partecipanti dovranno mettere a disposizione del Comune i propri contributi collaborativi onde permettere di procedere in maniera corretta e condivisa nella formazione del PUG. Pertanto, in questa seconda conferenza di copianificazione occorrerà sottoporre ai soggetti partecipanti le questioni maggiormente rilevanti per accelerare successivamente il percorso di formazione ed approvazione del PUG. Preliminarmente all'incontro, il Comune fornirà ai partecipanti copia del DPP e di tutte le eventuali osservazioni pervenute ai sensi della L.R. n. 20/2001, art. 11, comma 3.

A fine si individuano i seguenti soggetti amministrativi quali interlocutori del processo di pianificazione:

- Presidente della Regione Puglia - Lungomare Nazario Sauro (Bari);
- Regione Puglia – Assessorato all'Urbanistica ed assetto del Territorio – Via delle Magnolie, n. 6-8 Zona Industriale – Modugno (Bari);
- Regione Puglia – Assessorato allo sviluppo economico – Corso Sonnino, n. 177 (Bari);
- Regione Puglia – Assessorato Politiche agricole - Lungomare Nazario Sauro, n. 177 (Bari);
- Presidente del Parco Tecnopolis - Valenzano (BARI);
- Responsabile del progetto S.I.T. – Dr. Tina Caroppo Parco Tecnopolis - Valenzano (BARI);
- Presidente della Provincia di Lecce – Via Umberto I, n. 13 (LECCE);
- WWF
- Associazione "Lega ambiente" – Via Capitano Ritucci n. 29 – Lecce;
- Comuni limitrofi
- Ferrovie Sud – Est – Viale Q. Quarta n. 38 – Lecce;
- A.N.A.S. Ente Nazionale Strade – viale Gallipoli, n. 17 – Lecce;
- A.Q.P. – via Cognetti – Bari;

- Ditta Enel Distribuzione;
- Ditta SNAM RETE GAS;
- DITTA ENEL GAS;
- TELECOM;
- ASL Lecce;
- GAL;
- Soprintendenza per i beni storici, architettonici;
- Soprintendenza per i beni archeologici.

7. DOTAZIONE STRUMENTALE

L'amministrazione intende dotarsi di un ufficio del piano, struttura tecnica appositamente dedicata alla redazione del PUG e all'intera attività di pianificazione, attuazione, gestione. È stato incaricato l'arch. Raffaele Guido, quale capogruppo del gruppo di progettazione per la redazione del piano, al quale l'ufficio del piano sarà di supporto e collaborazione.

I compiti dell'ufficio del piano saranno regolati, a partire dal programma delle attività di seguito riportato.

Eventuali collaborazioni di tipo specialistico, su motivata richiesta del progettista del PUG, potranno essere attivate durante il percorso di formazione del PUG.

La disponibilità finanziaria per far fronte al programma di lavoro e per gli oneri professionali, fatti salvi i contributi regionali ex LL.RR. 31/74 e 47/85, è stata e sarà individuata con risorse dell'Ente.

ATTIVITA'					
FASE	**CONSULENTI INCARICATI**		**UFFICIO DEL PIANO**	**AMMINISTRAZIONE COMUNALE**	**TEMPI PREVSITI**
	GRUPPO DI PROGETTAZIONE INCARICATO	**CONSULENZE SPECIALISTICHE**			
ATTO DI INDIRIZZO	Redazione dell'atto di indirizzo e del documento di scoping della VAS	/	Allestimento ufficio di piano	Adozione atto di indirizzo	**30 giorni**
DPP	• Costruzione del sistema delle conoscenze e dei quadri conoscitivi • Ricognizione del bilancio urbanistico • Assistenza al processo partecipativo • attività di accompagnamento ai processi di coopianificazione	• Sociologo (analisi demografica e delle realtà socio economiche) • Agronomo (analisi dell'uso del suolo e dell'assetto botanico vegetazionale)	• Ricognizione dei quadri conoscitivi disponibili e collaborazione alla redazione del bilancio urbanistico • Assistenza al processo partecipativo e coopianificazione	• Intervento ai processi di partecipazione • Convocazione della I conferenza di coopianificazione	**120 giorni**
	PRIMA CONFERENZA DI COOPIANIFICAZIONE				
	• Elaborazione dei quadri interpretativi e definizione degli obiettivi progettuali del piano • Assistenza al processo partecipativo • Attività di accompagnamento ai processi di coopianificazione	• Sociologo (analisi demografica e delle realtà socio economiche) • Agronomo (analisi dell'uso del suolo e dell'assetto botanico vegetazionale)	• Assistenza al processo partecipativo • Organizzazione presentazione al CC del DPP	• Intervento ai processi di partecipazione • Adozione del DPP	**60 giorni**
	ADOZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE				
PROGETTO PRELIMINARE PUG	• Revisione del DPP a seguito delle osservazioni • Completamento del sistema delle conoscenze e affinamento dei quadri interpretativi • Revisione dei contributi specialistici • Definizione delle previsioni strutturali • Assistenza al processo partecipativo e di coopianificazione • Stesura progetto preliminare del PUG	Eventuale integrazione dei contributi specialistici precedentemente forniti	• Collaborazione istruttoria sulle osservazioni pervenute al DPP • Assistenza al processo partecipativo • Organizzazione presentazione bozza PUG alla II conferenza di coopianificazione	• Intervento ai processi di partecipazione • Pubblicazione e raccolta osservazioni • Convocazione della seconda conferenza di coopianificazione	**150 giorni**
	SECONDA CONFERENZA DI COOPIANIFICAZIONE PER LA CONDIVISIONE DELLA BOZZA DI PUG				
PUG – PROGETTO DEFINITIVO	• Revisione del progetto preliminare del PUG, anche a seguito delle risultanze della II conf. di coopianif. • Definizione delle previsioni programmatiche e delle NTA • Stesura definitiva del PUG • Assistenza per la presentazione del PUG al C.C. per l'adozione	/	• Supporto alla redazione del progetto definito del piano • Organizzazione presentazione al C.C. del PUG per l'adozione • Assistenza per pubblicazione del PUG adottato	• Adozione del PUG da parte del C.C.	**90 giorni**
ADOZIONE PUG					
CONTRODEDUZIONI AL PUG	• Assistenza per le controdeduzioni e formulazione delle proposte di controdeduzione. • Adeguamento del PUG alle osservazioni accolte		• Collaborazione istruttoria osservazioni e controdeduzioni. • Collaborazione per l'invio del PUG a provincia e regione per verifica di compatibilità	• Pubblicazione delibera di adozione • Delibera di controdeduzione • Invio PUG a Provincia e Regione per attestazione di compatibilità	**60 giorni**
ATTESTAZIONE DI COMPATIBILITA'					